

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



CLAUDIO GANDOLFI

Venti centesimi spesi bene

Cara Concita da ieri il nostro giornale ha avuto un aumento di 20 centesimi: sono spesi bene (e volentieri) perché meriti, perché conquistati e difesi al prezzo dell'onestà, del rigore morale, della coerenza, a volte della solitudine "politica" per quella che oggi "a sinistra" è l'unica vera "opposizione di opinione".

RISPOSTA ■ C'era una volta un giornale che era l'organo del partito. I lettori lo leggevano ogni mattina per conoscere la linea del partito, per sapere il modo più appropriato per commentare i fatti del giorno: quelli messi in prima pagina anche dagli altri giornali e quelli che gli altri giornali non raccontavano. In un mondo diviso in due dalla guerra fredda, l'Unità era un giornale diverso dagli altri perché tentava di rappresentare le idee, le passioni, i sogni, le attese di una minoranza importante che si riconosceva in quelle del Pci, il Partito Comunista Italiano. Paradosso della storia, l'Unità si presenta oggi come un giornale che non dipende più da nessuno, che cerca ogni giorno di trovare una sua linea riflettendo su quello che accade e dandosi come scopo fondamentale quello di raccogliere le idee, le passioni, i sogni, le attese di tutti quelli che avrebbero delle cose da dire e non trovano lo spazio per dirlo mentre tv e giornali sono sempre più omologati al pensiero unico dominante. Alla ricerca di un partito o di partiti in grado di rappresentare il frutto di questa ricerca nei luoghi della decisione politica.

MAURO PATTARO

Radicalità, non estremismo

Il risultato delle primarie in Puglia conferma la definitiva scomparsa di due presupposti che guidano la politica del Pd: gli italiani sono "moderati, quindi la moltiplicazione del consenso passa per una dovuta dimostrazione di "moderatismo", e la politica si fa avendo come primi interlocutori il proprio partito e gli altri partiti. Vogliamo parlare ai cittadini? Vogliamo porci il problema di cosa arriva a chi ascolta? Abbiamo

bisogno di posizioni chiare e radicali (non estremiste: radicali). E nessuno può darci patenti di legittimità, nemmeno i finti terzisti del Corriere della Sera, che a volte sembrano l'unico nostro interlocutore. Non dobbiamo accettare di essere sotto esame. Coraggio, chiarezza, trasparenza e radicalità. Abbiamo bisogno di posizioni in continuo contatto con i nostri valori di centrosinistra - valori - non importa se ora non sono popolari o maggioritari. Forse tutto questo non è molto "politico", ma da qualche parte bisogna cominciare. I valori del centrosinistra, i cittadini che vivono questi valori, chiedono di essere rappresentati

da una politica chiara che riesca a ri-costruire un senso di appartenenza per il cambiamento. Se questo non avverrà, vedo già molti di noi che si ritireranno in campagna "a coltivare pomodori".

CRISTIANO MARTORELLA

Le tasse secondo Tremonti

Il ministro dell'Economia Tremonti afferma che il governo non ha aumentato le tasse. La menzogna è talmente manifesta da risultare involontariamente comica. Infatti Tremonti è perfino l'inventore della pornotax, la tassa sulla lussuria, un'imposta ridicola che non contribuisce in nessun modo a una più equa distribuzione della fiscalità. Ormai si tassa tutto, anche l'immaginario erotico. Ma ciò non preoccupa il ministro Tremonti che tuttora confonde il lusso e la lussuria, mostrando una scarsa chiarezza di idee sul tema del fisco. Questa è la dimostrazione palese del caos che regna nella mente del ministro dell'Economia.

MARCO LOMBARDI

Un ministro irresponsabile

Dopo il bonus vacanza della Brambilla, poteva forse lo straripante Brunetta cedere il passo? Secondo lui, per favorire l'autonomia abitativa dei figli, i nonni dovranno rinunciare a parte della loro pensione. Si badi che il solo fondo Inps capace di reggere il giroconto, poiché il solo in pareggio, è quello dei lavoratori dipendenti. Se ne desume che, secondo il Ministro Brunetta, il fu Cipputi-operario, ora Cipputi a riposo, pagherà anche per il rampollo del suo ex-datore di lavoro. Beh, se non è solidarietà di classi questa!

ROBERTA ACCIARI

Cara Serracchiani

Letta la sua lettera e col massimo rispetto, le domando: non sarebbe meglio che vi preoccupaste di chi non vi vota più anziché preoccuparvi di chi non vi ha mai votato? E se molti di quelli che votano Lega al nord, vengono dal Pci credete di riconquistarli alleandovi con l'Udc? E quelli che come me non votano Lega e non vogliono più votarvi? Forse non riuscite a capire che in Italia, a sinistra serve uno Zapatero e non un Cuffaro, anche per stare all'opposizione.

VITTORIO MELANDRI

Giorgio Caproni

Prima che anche il tenue ricordo, della nobiltà di personalità come Caproni se ne vada, è importante provare a rinnovare la memoria per i più. Vorrei a questo proposito aggiungere, agli scritti che ci avete offerto nei due inserti de l'Unità, un brano in prosa inserito nella raccolta di poesie - Il franco cacciatore -, battezzato "Inserto I" e datato 1973. «Vi sono casi in cui accettare la solitudine può significare attingere Dio. Ma v'è una stoica accettazione più nobile ancora: la solitudine senza Dio. Irrespirabile per i più. Dura e incolore come un quarzo. Nera e trasparente (e tagliente) come l'ossidiana. L'allegria ch'essa può dare è indicibile. È l'adito -troncata netta ogni speranza- a tutte le libertà possibili. Compresa quella (la serpe che si morde la coda) di credere in Dio, pur sapendo - definitivamente - che Dio non c'è e non esiste». Grazie ancora all'Unità, al suo direttore e alla redazione per questa apparentemente "superflua" iniziativa.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

